

## Effetto Delta, contagi e primi morti tra gli anziani con doppio vaccino

L'epidemia. I vaccini si confermano efficaci contro le forme gravi, ma in un mese **tra gli over 80 vaccinati con doppia dose 487 positivi e 55 decessi**. Ieri 3121 nuovi casi, il Governo lavora al decreto sul green pass

**Marzio Bartoloni** Il Sole 18-7-21

I vaccini si confermano lo scudo migliore contro il Covid e le sue forme più gravi. Ma l'effetto della variante Delta, più contagiosa del 60% - ieri impennata di nuovi positivi con 3121 casi -, comincia a bucare le difese contro il contagio della popolazione finora più immunizzata, quella degli over 80. Con qualche primo limitatissimo effetto anche su decessi e ricoveri. È quanto emerge scorrendo le tabelle del bollettino di sorveglianza integrata sul Covid pubblicato ieri dall'Iss dove si analizzano i dati sui positivi dell'ultimo mese. E si scopre che tra gli over 80, che sono nella stragrande maggioranza dei casi già vaccinati (quasi al 90%), il 57,5% dei casi di Covid (487) in questa fascia d'età registrati in 30 giorni aveva già ricevuto la doppia dose. In pratica 6 over 80 su 10 tra la ridottissima platea dei positivi degli ultimi 30 giorni - la maggioranza degli infetti oggi è tra i giovani (età media 28 anni) non vaccinati - erano completamente immunizzati.

È la conferma che il contagio non si ferma del tutto, ma grazie ai vaccini si riducono gli effetti più temuti che si contano in un numero molto ridotto anche se colpiscono in qualche misura anche chi ha fatto la doppia iniezione: il 42% delle ospedalizzazioni tra gli over 80 dell'ultimo mese è tra i totalmente vaccinati (142), così come il 19,2% delle terapie intensive (solo 5 in un mese) e i 55 decessi (il 24,7%).

Segnali, dunque, questi che dicono che bisogna tenere alta l'attenzione perché nella popolazione più fragile il virus può ancora contagiare e avere qualche effetto grave anche se limitato. Mentre come ricorda lo stesso Iss nel suo bollettino tra gli over 80 «il 36% delle diagnosi di Sars-Cov-2, il 50% delle ospedalizzazioni, l'81% dei ricoveri in terapia intensiva e il 66% dei decessi sono avvenuti tra coloro che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino e che rappresentano il 9,5% della popolazione in questa fascia d'età». Cioè si contano molti più casi gravi in una platea di solo 500mila anziani ancora non vaccinati rispetto ai 3,9 milioni immunizzati.

Più in generale per tutte le fasce d'età il vaccino alza una difesa robusta: finora per l'Iss l'efficacia complessiva è stata superiore al 70% nel prevenire l'infezione in vaccinati con una dose e superiore all'88% per quelli con doppia mentre l'efficacia nel prevenire l'ospedalizzazione sale all'80,8% con ciclo incompleto e al 94,6% con ciclo completo.

Infine i vaccini prevengono i ricoveri in terapia intensiva all'88,1% con ciclo incompleto e al 97,3% con doppia iniezione mentre l'efficacia nel prevenire il decesso è pari a 79,0% con una sola dose e al 95,8% con la doppia.

Intanto di fronte alla curva dei contagi che risalgono il Governo lavora alle contromisure. Martedì 20 luglio la cabina di regia del Governo sul Covid in cui si comincerà a parlare del decreto legge che allargherà l'impiego del green pass già dal prossimo agosto: per ora dovrebbe essere escluso l'uso in bar e ristoranti - se ne potrebbe riparlare per quelli al chiuso dopo l'estate magari se in zona arancione e rossa - ma il pass sarà utilizzato per i viaggi in treni e navi a lunga percorrenza, ma anche in stadi, grandi eventi, concerti, cinema e teatri.

Si valuta anche l'obbligo di avere il green pass per i docenti in presenza. Le multe per chi non lo avrà e non controlla saranno simili a quelle finora previste per le violazioni del Covid.

Il decreto legge prorogherà anche lo stato di emergenza almeno fino a ottobre o a dicembre e rivedrà i criteri con cui le Regioni scivolano in zona gialla dando più peso ai ricoveri e non più solo all'incidenza dei casi.